

# LE CATASTROFI NATURALI

## André Barbault

( traduzione dal francese di Elisabetta Possati - [eli.possati@gmail.com](mailto:eli.possati@gmail.com) )

Abbordando l'universo delle catastrofi naturali, la complessità di un tale campo mi immerge totalmente in una incompetenza previsionale risentita da tempo, e della quale scorgo solamente l'uscita negativa. E pertanto, tutto era cominciato così bene, con questo testo previsionale che avevo letto ad una riunione della rivista "Destins (Destini)" alla Sociétés Savantes di Boulevard Saint-Germain il 26 juin 1946, in una conferenza intitolata: " Avrete bel tempo per le vostre vacanze ? ":

*“ Il 4 agosto il Sole si incontrerà con Plutone, al semi-quadrato di Marte. Ancora dei turbamenti in prospettiva. Sul piano naturale, terremoto o eruzione vulcanica. Non è il momento di andare a trascorrere le proprie vacanze in Anatolia o di fare qualche escursione nel cerchio di fuoco del Pacifico. E' meglio restare in un angolo dove la natura è tranquilla, poiché un "disastro" è molto probabile da qualche parte, soprattutto verso il 4-5 agosto. Qui, non si avrà niente altro che qualche perturbazione temporalesca.”*

Precisamente, mentre l'uragano imperversava in lontananza di Parigi, nella notte tra il 4 ed il 5 agosto 1946, i sismografi del mondo intero, da New York a Londra passando per Buenos Aires, registravano un sisma di particolare violenza. Un enorme maremoto agitava il Mare delle Antille e la Repubblica Dominicana subiva questo scisma, con 66 morti e 26.000 persone senza riparo. Dovevo " collegare questo" con la congiunzione Sole-Plutone seguente, e vi fu un violento terremoto a Constantine il 6 agosto 1947. Tutto mi sembrava quindi ben iniziato, e mi ricordo di essermi detto che se ci fosse stato un organismo con competenza per rilasciare un brevetto di astrologo, gli avrei sottoposto, più tardi, la tesi di "astrologia naturale". Tanto più che vi fu allo stesso modo, alla congiunzione soli-plutoniana dell'anno seguente, un sisma sulla costa dell'Adriatico il 18 agosto 1948 che danneggiò 2205 case; ed ancora, negli anni seguenti, un sisma all'Equatore il 5 agosto 1949 (6000 morti ed una ventina di località distrutte), poi un altro, enorme, quello dell'Assam del 15 agosto 1950, con le sue 74 repliche, che inghiottirono 70 località...

Mi avviavo, quindi, a prendere seriamente in mano questo campo, intraprendendo lo studio di un certo numero di catastrofi naturali, soprattutto fra le più disastrose. Per tornare al sisma di Santo Domingo (18° N - 4 h 39 m O), si trattò non solamente di redigere il tema per l'esplosione del fenomeno, alle 2 e 40 del mattino, il 5 agosto 1946 (T.U.), ma anche quelli: dell'ingresso precedente nell'Ariete (21 marzo, 5 h 33 m), l'ingresso nel Cancro (22 giugno, 0 h 45), la Luna Nuova (eclissi) del 28 luglio, 11 h 54 m ; così come quelli della congiunzione Sole-Plutone (4 agosto, 9 h 33 m 52 s) e del semiquadrato Marte-Plutone (3 agosto, 17 h 29 m) ; tutti accompagnatori del fenomeno. Ma - dopo un controllo effettuato su diversi casi dove non mi era apparso un indice ripetitivo evidente - mi sono attenuto al tema dell'avvenimento stesso eretto per lo scatenamento dell'impatto: avendo riempito un quaderno intero dei casi più rappresentativi ed avendoci aggiunto le eruzioni vulcaniche così come gli tsunami, dovevo, ahimè, disilludermi, la configurazione del suo luogo e del suo momento dovevano bastare e non mi apportavano nulla che potesse autorizzare la minima previsione in materia.

E' così che arrivai al rifiuto di pubblicare ne "L'Astrologue" un intero testo nel quale il suo autore intendeva giustificare troppo tardi il manifestarsi di un terremoto o altro, attraverso una eclissi, solare o lunare, riconosciuta come causa. Ecco il motivo fornito per il mio rifiuto:

*Ho preso conoscenza del vostro testo inerente il sisma del (...) e vi prego di credermi dispiaciuto di non poterlo pubblicare nella rivista delle Editions Traditionelles, precisandovi che ho già*

rifiutato parecchi articoli del medesimo tipo, poiché questo metodo senza contropartita verificatrice, come l'astrologia karmica che non permette di controllare nulla, è privo di ogni valore. Ho commesso da parte mia un peccato ben più grande, pubblicando a venticinque anni, presso Niclaus, nel 1945, una Astrologia meteorologica in un bagno di innocenza; opera che devo rinnegare ! Avevo pertanto ben creduto nella mia impresa (racconto della mia previsione del 1946...). Ma come non essere dinamicamente illuso quando si ha una giovane fede ostinata ?... Senza dubbio era necessario passare attraverso una cascata di sbagli ulteriori per arrivare alla ragione...

Per guarire dalla propria illusione, bisogna andare fino alla fine del metodo correlazionale che lega senza pecca la configurazione all'avvenimento, in un continuum di uno scivolamento dal passato al futuro, sulla medesima traccia che domani deve confermare ieri ed oggi, prolungandoli, la trascendenza della previsione che fa la salvezza dell'astrologia, avvallando la conoscenza del praticante: missione compiuta di un esito che dispensa dal chiacchierare nel vuoto, lo rende autenticato nella sua riproduzione in serie continua, poiché ha l'ultima parola.

E' una categoria di fenomeni celesti che si presta particolarmente al controllo di una tale ripetizione nella durata. Così è per i cicli planetari stessi, con la concatenazione delle loro fasi successive, identificabili nelle diverse specificità storiche. Ma un tale filo continuo della storia sfugge all'osservazione delle eclissi di Sole e di Luna le quali, prive di senso "in sé", sfociano in una generalizzazione sviante di manifestazioni possibili. Certamente, il fatto occasionale può prestarsi all'interpretazione. Così ne "Prévisions astrologiques pour le nouveau millénaire - Previsioni astrologiche per il nuovo millennio" (Dangles, 1998), se ho sdrammatizzato la famosa eclisse "nostradamica" dell'11 agosto 1999, carica di terrore a sentire gli interpreti del profeta di Salon de Provence, ho non di meno lasciato tuttavia credere che la sua figura planetaria si prestasse all'accompagnamento di perturbazioni naturali, e vi fu pochi giorni dopo un sisma importante in Turchia che contò circa 15 000 morti. Anche se rinuncio alla possibilità di prevedere, eppure non abbandono il rilevamento di eventuali concomitanze.

## DORIFORIE DEI GRANDI MOMENTI STORICI

Da diversi ambiti scientifici converge l'interesse portato a certe correlazioni fra, da una parte, la sismologia, e, d'altra parte, il magnetismo terrestre, l'attività solare e la velocità di rotazione della Terra.

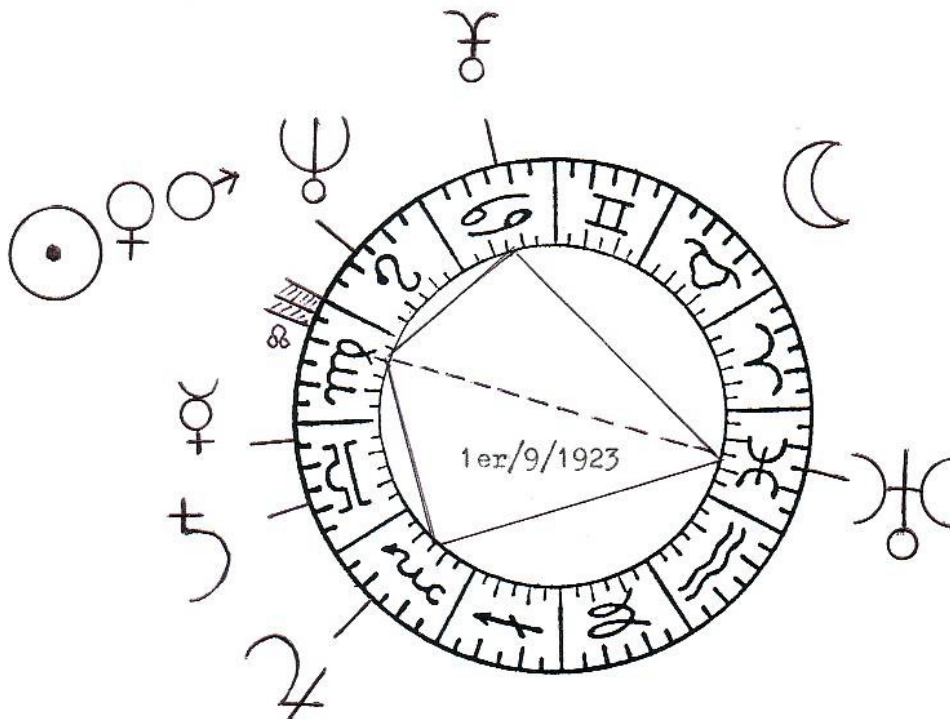
L'idea di questo genere di legame non è d'altronde nuova. Plinio il Vecchio si abbandonò ad una rievocazione che tornava a menzionare le maree terrestri e l'argomento è ritornato all'ordine del giorno. Dall' l'Essai d'astrométéorologie - Saggio di astrometeorologia (Gauthier-Villars, 1920) dell'astronomo francese Albert Nodon agli attuali "planetologi" di una "meteo dello spazio" dal gran servizio correlazionale, passando per John H. Nelson et J. H. Clark della *Radio Corporation of America*, che facevano uso, già alla metà del secolo scorso, degli aspetti eliocentrici armonici e dissonanti dei pianeti (Plutone compreso !) nella previsione delle fluttuazioni dell'attività solare (L'astrologue n° 18, 2° trimestre 1972), la ricerca nella materia progredisce. E' un fatto ormai consolidato che la sostanza delle masse continentali reagisce alle forze gravitazionali dei luminari. Sotto l'egida dell' *Unione geografica Internazionale*, una trentina di stazioni di misurazione delle maree terrestri sono state installate a tutte le latitudini, sonde che spiano in permanenza i battiti dell'epidermide del nostro globo. Poiché il nucleo liquido di quest'ultimo reagisce come un autentico oceano interno con le sue proprie frequenze. Al punto che, già nel 1978, in Science et Avenir - (Scienza ed Avvenire), n° 375, Fabien Gruhier ha potuto dire che, grazie ai gravimetri, catetometri ed oscilloscopi, un astronomo che non abbia mai visto il cielo potrebbe benissimo, dal fondo della miniera di Walferdange, scoprire la Luna e calcolare la sua orbita. I ricercatori del *Centro Europeo di Ricerca Nucleare* (C.E.R.N.) a Ginevra, si occupano delle perturbazioni lunari che colpiscono il

più grande acceleratore di particelle del mondo, il LEP, anello di 27 km di circonferenza, le cui variazioni di energia dei fasci di particelle che circolano lungo il suo circuito sono fortemente correlate al ciclo lunare diurno, con le sue maree terrestri che deformano molto leggermente la crosta terrestre.

Certamente, si è ancora lontani dal cogliere la parte dell'azione astrale nello scatenarsi delle calamità naturali concernenti i quattro elementi: convulsione del derma del globo e della vita minerale che sono i terremoti, le eruzioni vulcaniche, cicloni e tifoni dello spazio aereo, così come maremoti e tsunami, terremoti sottomarini, ma quella dell'intervento planetario in correlazione con l'attività solare e la rotazione del nostro globo è questa volta argomento di ricerca e non si è più troppo lontano dal ritornare al fenomeno iniziale dell'astrologia mondiale, mettendo in risalto il Grande Anno, che è la dorifora: concentrazione planetaria in congiunzione di congiunzioni.

In guisa di ingresso nella materia, ecco le raffigurazioni dei tre cataclismi del secolo scorso che hanno avuto più vittime.

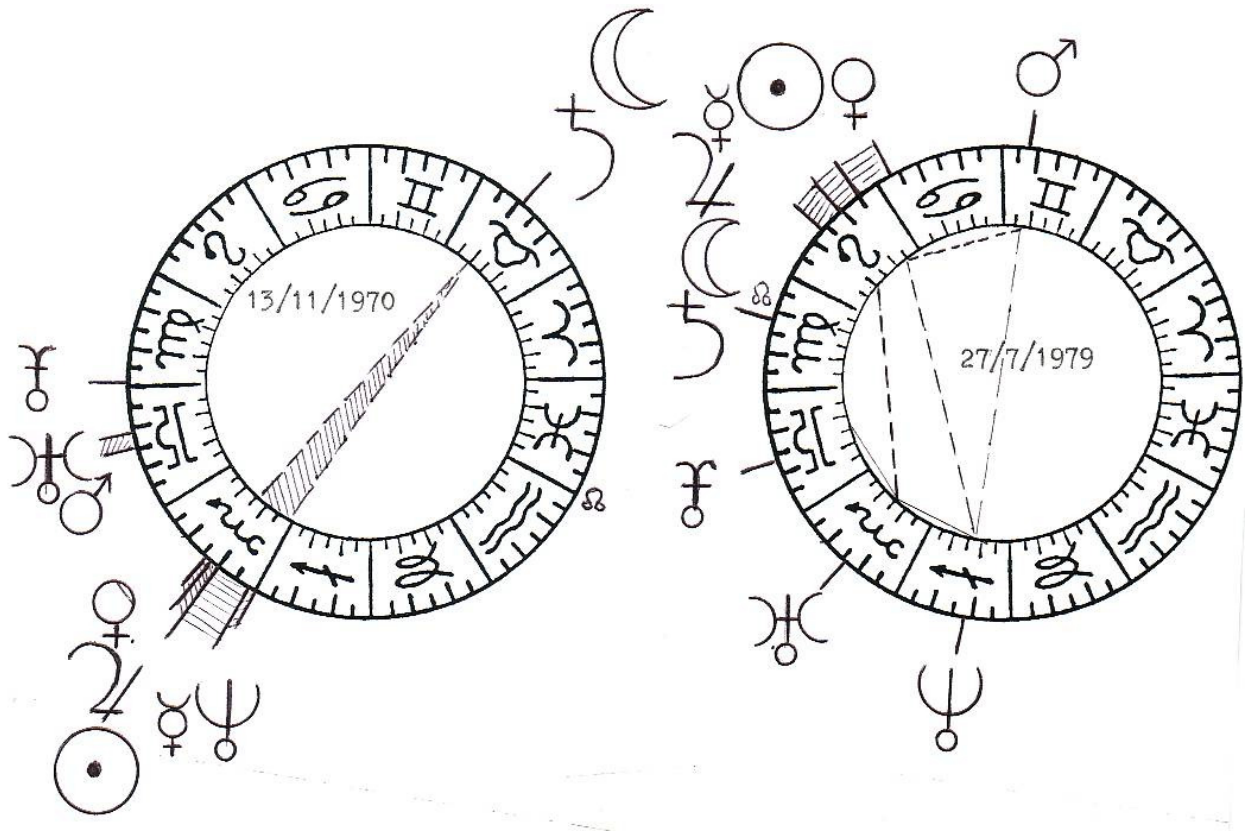
In Giappone, il 1 settembre 1923 a mezzogiorno ora locale, un terremoto gigantesco distrusse le città di Tokyo e Yokohama, uccidendo 143.000 persone e distruggendo quasi 600.000 case. All'ora del pasto, la rottura delle condutture del gas per illuminazione, attraverso migliaia di corti circuiti, infiamma le case di legno della città, incendi che producono numerosi corpi carbonizzati, 40.000 nella sola piazza grande di Tokyo, dove il vento aveva spinto le fiamme.



La carta del cielo compone una figura ad aquilone nella quale il grande asse di opposizione allinea sull'asse dei nodi una congiunzione Sole-Venere-Marte di fronte ad Urano, centro del campo planetario che passa al meridiano al momento dello scatto del cataclisma.

13 novembre 1970 : è, questa volta, un allineamento di 5 pianeti al quale si applicano i luminari, una congiunzione Luna-Saturno che viene a trovarsi all'opposizione di una congiunzione Sole-Mercurio-Venere-Giove-Nettuno, la quale forma a sua volta una dorifora di 8 astri sul 61° grado dove è compresa una congiunzione Marte-Urano !

Nelle ore che precedettero questo plenilunio ebbe luogo una catastrofe nazionale: il Bengala orientale e le isole del delta del Gange nel Pakistan orientale furono devastate da un mostruoso ciclone accompagnato da maremoto, disastro umano del quale vennero stimate 250.000 vittime.



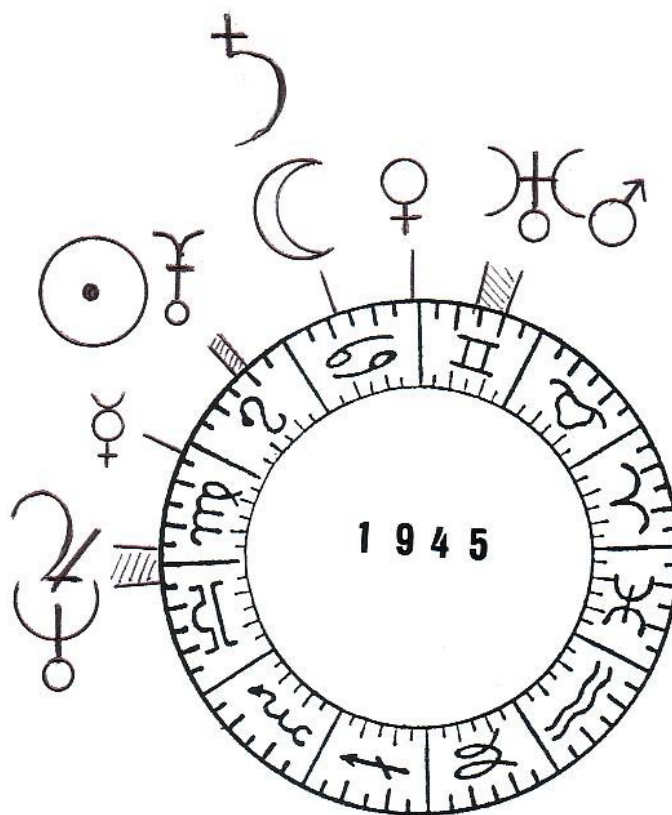
27 luglio 1979 : il sisma più distruttivo del secolo si è prodotto quel giorno a Tangshan in Cina, sopprimendo 750.000 vite umane !

Sul 46° grado sono riuniti 6 astri con una quadrupla congiunzione Sole-Mercurio-Venere-Giove ed una congiunzione Luna-Saturno, nel quadro di una opposizione Marte-Nettuno che si ramifica al Sole attraverso semi-quadrato e sesqui-quadrato, inoltre Giove è al quadrato di Urano.

Adesso, introduciamo una nuova specie di catastrofe naturale, che ha avuto luogo il 30 giugno 1908, ma, questa volta, senza fare alcuna vittima. Si tratta di una misteriosa esplosione, imputata alla caduta di un meteorite gigante stimato 40.000 tonnellate, localizzato a nord di Irkutsk in Siberia Centrale, estesa più di mille chilometri, registrata fino in Europa e che il terreno su un'area di più di 60 km di diametro. Quel giorno là, eravamo sotto una dorifora di 8 astri concentrati sul 49° grado, i cinque rapidi con Nettuno si trovavano fra Plutone e Giove da 25° dei Gemelli a 14° del Leone.

Con una tale introduzione, sebbene il quarto caso differisca dai tre precedenti, si può avere l'impressione di essere su di una pista seria credendosi magnificamente avviati per impadronirsi della materia. Ahimè, come si è lontani da una tale aspettativa ! Poiché l'affare si complica man mano che si allarga il campo delle osservazioni. Già si può notare specialmente con il quinto caso; il quale, questa volta, fa intervenire la manifestazione luciferina degli umani,

poiché siamo noi qui autori responsabili del fatto. Si tratta, in effetti, dello scoppio delle due bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki il 6 e 9 agosto 1945, che fecero sul campo 363.884 vittime !



Qui, tutto l'insieme planetario è raggruppato su di un centinaio di gradi: stellium al centro del quale si presenta una congiunzione Sole-Plutone, in compagnia delle congiunzioni Luna-Saturno, Marte-Urano e Giove-Nettuno. Ora, noi siamo in presenza di un intervento deliberato di un paese in guerra, gli U.S.A. che sfiancano le reni di un Giappone ultra-bellicista che li aveva aggrediti. Ma, partiti come siamo, si possono anche ben evocare le astralità del 18 marzo 1967, giorno in cui si produsse, questa volta all'insaputa degli uomini vittime di sé stessi, l'abominio marittimo del naufragio del *Torrey-Canyon* e della sua terribile marea nera, qui, una congiunzione Sole-Saturno in Pesci-Ariete si presentava in opposizione ad una congiunzione Urano-Plutone. Sebbene nulla cambi tra il voluto ed il subito vissuto dagli uomini.

Così, la natura non è la sola a figurare tra le manifestazioni delle nostre configurazioni, e da quando vi partecipa egualmente la vita della società degli umani, questa entrata in pista elargisce considerevolmente la diversità di espressione del campo della fenomenologia astrale. Così, in presenza di configurazioni comparabili, d'ora in avanti, quando sarà la natura a parlare ed il quale modo lo farà ? Quando e sotto quale forma l'umanità sarà chiamata in causa ? Si è quindi stabilito, nell'enorme complessità dell'argomento trattato, di lasciar parlare le configurazioni.

## IL FIASCO DI UNA PREVISIONE



Rabbia della natura nei suoi multipli disordini oppure follia degli uomini con tutti i loro difetti ? Come raccapezzarsi davanti a questa diversità infinita della manifestazione del cosmo ? Tenendo conto di tutto, ecco che lo scoglio maggiore di fronte al quale ci troviamo è l'ignoranza totale di questo problema primordiale che è alla base del fallimento cocente di una previsione clamorosa.

Questo ingresso nella materia di un testo di Science et Vie - (Scienza e Vita) nel suo numero 688 del gennaio 1975, non è per niente la stupidaggine di un astrologo, ma la presentazione di Renaud de la Taille di un pronostico di pericolo di un cataclisma storico, che aveva fatto all'epoca gran rumore, del quale erano autori l'astrofisico gribbin ed il prof. Plagemann, fisico specializzato nell'astronomia teorica e nella geologia. Questi due scienziati stimavano di aver localizzato il luogo della catastrofe perché i terremoti attengono alla tettonica delle placche con la deriva dei continenti, la giuntura più debole della scorza terrestre era la Faglia di Sant'Andrea, vicina alla costa della California.

## **SAN FRANCISCO ENGLOUTI EN 1982 ?**

*Dans 8 ans les 9 planètes seront en ligne avec le Soleil. Altérant la rotation de la Terre et l'activité solaire, cet alignement risque d'ouvrir la faille de St-André sur laquelle repose San Francisco. Le plus grand séisme du siècle, disent deux astrophysiciens.*

Come si era stabilito che doveva necessariamente presentarsi un grande sisma nel corso di quell'anno, e per quale ragione ? Perché esiste un legame tra le variazioni della rotazione della Terra su sé stessa, che segna degli scarti importanti, ed i sismi stessi. Relazione diretta alternata attraverso l'attrazione che gli astri vicini esercitano sul nucleo interno del nostro globo. Effetto che dipende dalle posizioni della Luna e dei pianeti in rapporto alla Terra ed al Sole, configurazione che altera l'attività del sole sotto l'aspetto delle sue macchie, poiché esiste un legame statistico tra questa attività solare e la lunghezza del giorno terrestre. L'autore del testo precisa anche, nonostante si sia recentemente declassato questo pianeta: "Una scoperta strana la dentro: Plutone, malgrado la sua piccola taglia e la sua enorme distanza, gioca un ruolo molto importante". E conclude (grossolanamente) dicendo che la perturbazione massima si verifica quando tutti i nove pianeti sono allineati dalla stessa parte del Sole, fatto che doveva presentarsi in quest'anno 1982.

Si sa da allora che San Francisco è rimasta tranquilla nel 1982, anno d'altronde non particolarmente sismico. La causa essenziale del fallimento dei nostri due revisionisti è che erano fissati esclusivamente sulla loro specialità, come se niente altro potesse accadere del fenomeno astrale, ignorando che quest'ultimo poteva avere altre "destinazioni" storiche, poiché la natura si manifesta sotto le forme più diverse della vita dell'umanità, in diffusione infinita. Se questi scienziati si fossero accorti - ciò che avrebbe dovuto essere la minima delle cose - di verificare cosa era accaduto durante le grandi concentrazioni planetarie del passato, avrebbero potuto constatare che accanto a sismi e catastrofi naturali si erano avvicinati altri tempi maggiori della storia, come la scomparsa della civiltà romana, l'ingresso nel Medioevo nel V secolo e la sua uscita nel XVesimo secolo, e specialmente, che la più grande concentrazione planetaria dell'ultimo millennio si era verificata nel 1347, medesimo anno dell'apparizione della "peste nera" che decimò un terzo della popolazione europea. E, sopraggiungendo ad una tappa fondamentale della mutazione tecnologica mondiale con l'irruzione fantastica del personal computer in tutto il pianeta all'inizio di questo decennio, è nel 1983 - ultima concentrazione planetaria del XXesimo secolo - che l'AIDS è stato identificato, e continua, da un quarto di secolo a fare danni nel mondo (vedi "Un bilan previsionnel")...

L'esempio storico più flagrante per cui il fenomeno di concentrazione planetaria investe il mondo su di un piano generale ci è fornito dal caso della caduta del muro di Berlino il 9 novembre 1989, la cui onda d'urto ha sconvolto la società mondiale, rimodulandone la

configurazione generale... E' intorno alla giornata in questione di quell'anno che sono confluiti in un tutto le estreme concentrazioni dei cinque pianeti lenti e dei quattro rapidi, come mostra questo grafico calcolato all'epoca da Henri Gouchon.



## UN CANTIERE APERTO

Avevo il dovere, alla fine, di riunire una o due centinaia di casi tra i più rappresentativi, derivanti dalle migliori fonti francesi - - E. et J. Rothé, H. Tarzieff, M. Krafft, il Quid (una enciclopedia pubblicata annualmente, ndt) erano d'altronde sufficienti - per giungere ad un giudizio generale. Poiché, come sempre, l'errore è quello di rimanere al caso unico o di soffermarsi solamente su qualcuno (vedere i Cahiers astrologiques, n° 169, 170, 171, 210-211, ed Astralis n° 25 et 29), come la mia serie di congiunzioni soli-plutoniane dal 1946 al 1950. Dal ventaglio di un insieme di casi raccolti, non poteva che risultare un sapere generico.

E' chiaro che non bisogna essere impressionati dal Giove al MC, maestro di Plutone all'AS al quadrato di Urano, quando, alle 9e 40 del 1 novembre 1755, Lisbona sente il rumore terrificante venuto dalle proprie viscere, che la immerge nelle tenebre con le sue 30.000 vittime. Così come da Plutone all'AS in opposizione ad Urano, quando, alle 7 e 51 minuti dell'8 maggio 1902, il Monte Pelée della Martinica esplose, una valanga di fiamme che inghiottì in due minuti Saint-

Pierre della Martinica con i suoi 40.000 abitanti... Ahimè, non ho raccolto posizioni angolari a sufficienza per poggiare su di esse il minimo pronostico. Allo stesso modo, se per il maremoto di Sanriku in Giappone, del 15 giugno 1896, Nettuno è al cuore di una congiunzione Sole-Mercurio-Venere quando giungono sulla terra le onde alte da 20 a 30 metri della sua muraglia liquida; e se è ancora in congiunzione di Marte ed in opposizione al Sole in Pesci e sull'asse dei nodi in quello del 3 marzo 1933 lungo la costa est di Rikutyu, per contro - e questo cedimento è sufficiente per farci riflettere - non da segni di vita ( con l'eccezione di una non particolare Luna in fronte a 5 astri) nell'ultimo così terribile tsunami d'Indonesia, alle 8 ora locale del 26 dicembre 2004, accompagna solamente un Plutone dissonante sotto un tramonto di Saturno, e la configurazione generale che non lascia intravedere per nulla la tragedia.

Bisogna dunque arrendersi all'evidenza: queste catastrofi naturali non sono prevedibili astrologicamente ed è inutile rincorrere fantasmi protestando contro questa inevitabile constatazione, e più ancora volendo rincorrere la coda di una configurazione-cometa carica di una illusoria giustificazione del passato ! Questo campo è di esclusiva competenza dei sismologi e dei vulcanologi che finiranno - senza alcun dubbio - per rendere conto dell'aspetto cosmologico globale di questi disordini terrestri. Quanto a noi, questo non risultato è portatore di riflessione: se al fondo della questione, il fatto

astrologico è muto, non sarebbe significativo che fosse in egual misura maggiormente parlante ciò che emana dal più alto della sottile natura umana, Psiche trionfante ? L'astro non ha alcun bisogno di sollevare le montagne, dal momento che scandisce i battiti del cuore umano a suo piacimento. Non è questa, quella considerata l'idea-forza attraverso la quale Urania ci sussurra silenziosamente il proprio potere esistenziale, in una fede che non conviene proprio tradire, e che tuttavia costringe i propri detrattori, è vero, a barare vanamente con lei, la dea regnante a dispetto di tutto e sempre in questo mondo fino alla fine dei tempi.

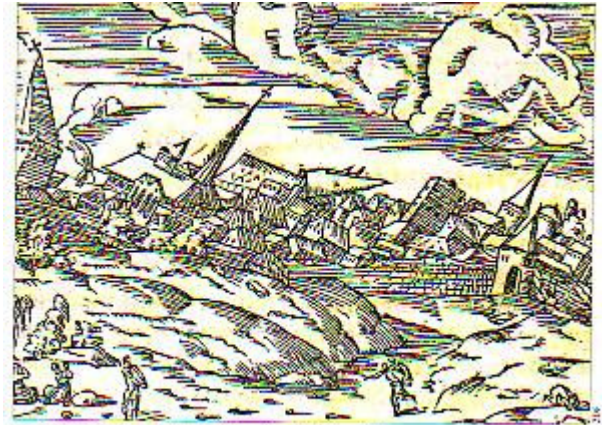


Illustration du séisme qui ébranla la ville de Bâle en 1356.

Parigi, il 27° Acquario 2008.